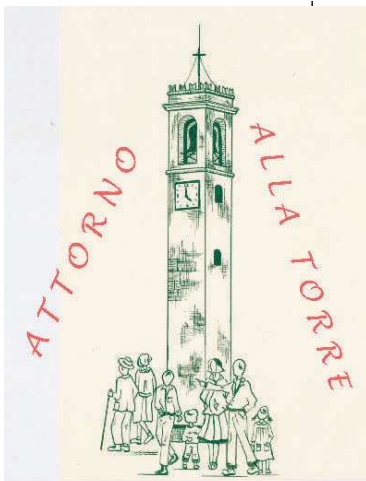


ESTATE 2023



Chiesa - Santuario della Madonna di Loreto Sabato 24 giugno 2023: Benedizione e inaugurazione dei lavori di restauro degli intonaci interni e degli altari



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO D. e M.- LOZZO DI CADORE




**Stefano Da Rin Zanco (a sx)
nuovo Diacono - Girotondo alla
giornata della terra**



Chiusura del fioretto di maggio 2023 alla Grotta di Lourdes - Don Luis Miguel laureato in filosofia - Festa grande a Valle per la riapertura della chiesa di S.Martino - una rappresentanza dei nostri ministranti chierichetti al congressino diocesano al Centro Papa Luciani - il nuovo gagliardetto della Sezione CAI benedetto sabato 6 maggio.



attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Estate 2023)
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

MOMENTI TRISTI E LIETI

“Signor Parroco, non c'è in vista qualche anniversario da festeggiare in paese”. Era la domanda che mi rivolgeva il Signor Sindaco del paese dove ero arrivato parroco da poco. E io, come tanti miei compagni, nati incendiari e destinati a morire pompieri, ero quasi scandalizzato, sapendo che dietro a ogni commemorazione c'è sempre una mangiata o almeno un rinfresco. Ci vuole una certa predisposizione e un po' di talento per scovare e organizzare feste ed eventi e io, che non ce li ho, provo insieme invidia e ammirazione e soppesato tutto, il pro e il contro, lascio fare, stando un po' in disparte ad osservare. Se poi servono per tenere unita una comunità, ricordando la sua storia e irrobustendo la sua speranza, ben vengano! Nei mesi passati avevamo più di qualche anniversario ed eventi da festeggiare che, a descriverli tutti dettagliatamente, non sarebbero sufficienti le pagine di cinque di questi bollettini. Ne ricordiamo alcuni:

il 50° della Benedizione solenne della nostra nuova chiesa parrocchiale, costruita in seguito ad un voto dei capifamiglia durante l'occupazione tedesca nella 2^a guerra mondiale e dedicata alla B.V. del Rosario, il 1° luglio 1973. Sembrava oscurato questo avvenimento da un altro molto più solenne, quello della Consacrazione e Dedicazione della stessa chiesa sabato 7 ottobre 2000 (Festa liturgica della Madonna del Rosario nell'Anno Santo) dopo importanti lavori di adeguamento del presbiterio, dell'ambone, del fonte battesimale e della sede presidenziale progettati dagli architetti della Scuola 'Beato Angelico' di Milano. Aveva presieduto la celebrazione solenne il nostro Vescovo Diocesano, Mons. Pietro Brollo, poi Arcivescovo di Udine. Poi tante persone ci hanno ricordato che pure quella data è importante perché ha dato l'inizio alle celebrazioni liturgiche in questa chiesa, pur ancora grezza e disadorna. E hanno aggiunto l'impegno e il sudore di tante persone, con il parroco

Don Elio in testa, per renderla accogliente per i fedeli e più degna di nostro Signore. Per questo motivo abbiamo invitato il Vescovo emerito di Belluno-Feltre, Mons. Giuseppe Andrich, che nonostante i suoi problemi di salute l'ha accolto con entusiasmo.

Con l'occasione, oltre che a presiedere la S.Messa, ha benedetto le quattro storiche campane, ritornate in paese dopo un periodo di restauro e ha consacrato la quinta nuova campana

che completerà l'armonioso concerto che prossimamente ascolteremo con gioia. Ha commosso tante persone la possibilità di vedere da vicino tutte le campane schierate davanti alla nicchia della Madonna del Rosario e poter decifrare, girando attorno, i simboli e nomi, soprattutto quelli dei caduti in guerra. La festa poi è continuata, per non smentire quanto scritto all'inizio, con un pranzo offerto dalla nostra Proloco 'Marmarole' sotto il tendone allestito presso il campo sportivo e gradito dagli ospiti venuti da fuori e dai volontari che si sono spesi soprattutto in questi ultimi anni per la nostra comunità.

Il sabato precedente, 24 giugno, c'erano stati due momenti importanti, uno triste e uno lieto.

Quello triste perché abbiamo salutato le ultime suore della nostra Casa di riposo, suor Giovanna Pillon e suor Livia Bottega, dopo che qualche mese fa era partita suor Bertilla Basso. Dopo il Covid '19 che aveva svuotato di ospiti la casa, nella speranza di poterla riaprire dopo le visite dell'ULSS, erano rimaste continuando a servire la nostra comunità in tante maniere. Poi è arrivata inevitabile la decisione della Congregazione: sarebbero partite entro la fine di giugno e così è stato. Non potevamo lasciarle partire alla chetichella e così le abbiamo ringraziate tutti insieme quel sabato pomeriggio per i 99 anni di apostolato a Lozzo prima

nella Scuola Materna con tutte le attività collegate per le ragazze e le famiglie, e poi nella Casa di riposo per una cinquantina d'anni. Sono intervenute sullo spiazzo davanti all'edificio tante persone a cominciare dal Vescovo Diocesano Mons. Renato Marangoni, dal Sindaco di Lozzo, Sig. Alessio Zanella, dai sacerdoti e religiosa originari del paese, dai parroci delle parrocchie della zona, fino ai rappresentanti dei Consigli Parrocchiali Pastorale e degli affari economici, dei gruppi locali di volontariato degli Alpini, dei Vigili del fuoco volontari, dei Donatori di sangue, del CAI, del direttivo della Scuola dell'Infanzia. Era salita anche la Priora generale della Congregazione Suor M.Gloria Josefina Viero accompagnata da alcune consorelle. Una ragazza ha recitato un sonetto di saluto preparato per l'occasione, hanno parlato tante persone esprimendo tutti rimpianto e gratitudine e offerto doni significativi alle religiose. Il corteo che si era mosso dal municipio accompagnato dalla Banda di Maniago si è ricomposto in forma liturgica come processione verso il secondo momento celebrativo.

La Benedizione e l'inaugurazione dei lavori di restauro alla chiesa della Madonna di Loreto.

Dopo aver benedetto sulla porta della chiesa i lavori portati a termine (di cui si scrive dettagliatamente in altra pagina) e i fedeli presenti il Vescovo Renato ha tagliato il nastro assieme al sindaco e al parroco e ha celebrato la S.Messa nella festa di S.Giovanni Battista. E' seguito un gradito rinfresco preparato da alcuni volontari mobilitatisi per l'occasione. Ci sono alcuni lavori da terminare come l'impianto esterno di illuminazione, quello di videosorveglianza e di amplificazione sonora e i nuovi banchi dell'atrio. Questa chiesa vuole essere meta non soltanto di una passeggiata distensiva ma anche di

un percorso spirituale e luogo di riflessione e di preghiera. A tal fine si è ripresa la celebrazione della S.Messa il sabato mattina durante la buona stagione e in alcune feste. Inoltre un gruppo di volontari si è reso disponibile a tenerla aperta e a dare spiegazioni in alcuni giorni della settimana, il mercoledì, il sabato e la domenica dalle 16 alle 18. Recentemente il Comune ha aggiunto alcuni giochi per i bambini nel parco circostante dedicato

a Papa Benedetto XVI. Il luogo diventerà sempre più un luogo di richiamo e di aggregazione, naturalmente con la cura e il rispetto dovuti alla natura, alla casa comune e alla casa di Maria di Nazaret (e di Loreto).

A tutti/e voi, Buona Estate!

il parroco, Don Osvaldo



**Ascensione
Domenica 21
maggio 2023
A S.Martino
di Valle
conclusione del
quinquennio
dei Consigli
Pastorali
Parrocchiali
della nostra
zona**

Ci ha sorpreso e fatto tanto piacere che in una specie di referendum su Instagram il paese di Lozzo sia risultato tra quasi 8000 'il Comune dei Comuni' con il voto di tanti paesani e non solo. A questo successo hanno dato risalto tanti organi d'informazione mettendo in primo piano la foto con una bella veduta invernale del centro scattata di sera da Andrea Calligaro Nodaro. Se ci dà il permesso prossimamente la stamperemo a colori in prima pagina. Però, diciamolo sottovoce, è anche una bella responsabilità!

TEMPO DI VACANZA

E' arrivata l'estate con i suoi colori, le calde giornate e la natura rigogliosa che ci rallegra il cuore e con l'estate sono arrivate le vacanze.

In televisione mostrano code di automobili sulle strade, spiagge o altre località turistiche affollate. Sembrerebbe quasi che tutti vadano in viaggio e spesso si sente la fatidica frase "E dopo dicono che non ci sono i soldi!"

I soldi ci sono ma il problema è che ad averli in abbondanza sono sempre gli stessi e il divario sociale è sempre più ampio.

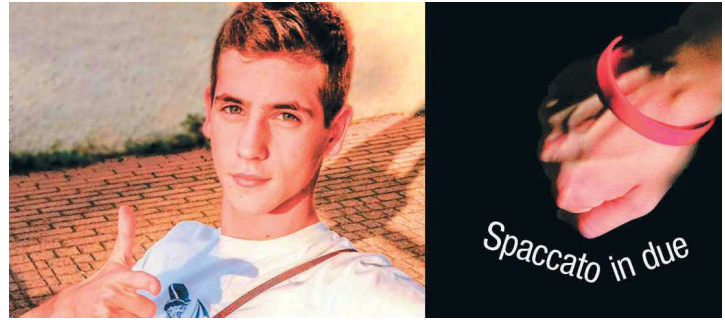
Ad andare in ferie fuori del luogo di residenza è solo 1/3 della popolazione italiana, gli altri 2/3 se ne sta a casa perché non ha le possibilità economiche per andare in alberghi o in altre strutture turistiche: Una famiglia con figli che vanno a scuola, un lavoro "normale" (operaio, insegnante, cameriere, impiegato, infermiere ecc.), con un mutuo o un affitto da pagare, i prezzi lievitati di tutti i generi, non può certo permettersi di spendere 2000-3000 euro per una settimana in vacanza. E poi le code che vediamo per le strade nei fine settimana spesso sono dovute a coloro che pur di passare una giornata al mare o ai monti si spostano in giornata portandosi dietro da casa panini e bibite per risparmiare...e molti non possono permettersi neanche questo. Le vacanze restano comunque un'occasione per riposare il corpo e la mente, per dedicare più tempo alla famiglia o ai propri interessi. Bisogna saper godere anche delle cose semplici ma che sono ugualmente importanti: una passeggiata a contatto con la natura, la lettura, l'arte, la musica e sentirsi sereni e in pace perché le cose che contano non sono certo quelle materiali. Buone vacanze a tutti.

Corona Carla

Un Santo della porta accanto: Gianluca Firetti

Ho cominciato a suonare il campanello di casa Ghezzi-Firetti a Sospiro, in provincia di Cremona, la sera del 16 luglio scorso. Dentro casa, appena dopo aver salito la scala, la mamma Laura, il papà Luciano, il fratello Federico e Gianluca, non ancora ventenne, malato da due di osteosarcoma, protagonista di questa storia. Preoccupato di che cosa dovevo dirgli, di come presentarmi a lui, dopo che aveva chiesto di vedermi, di quanto fermarmi in casa con lui, sono uscito lavato e purificato dalla sua stessa presenza. Da subito, quella sera, con una fetta di torta e tè, soprattutto dalle sue parole e dal suo sguardo profondo, mi sono sentito subito “di casa”. Gian è stato di una semplicità disarmante, pari a quel bambino evangelico, simbolo del Regno, che sa proporsi così com’è, senza schermi o difesa.

E chiedeva a me nient’altro se non di stare, davanti a lui, così come anch’io ero. Senza la preoccupazione del colletto, dell’uomo di Chiesa, del cosa dire, del come dirlo, di quali argomenti affrontare per primi. Senza la corazza di chi si tiene a distanza. Gian è stato capace – settimana per settimana – di aprire sempre di più il suo cuore. Ha consegnato, gradatamente, la chiave del suo cuore, fidandosi ciecamente che, chi gli voleva bene avrebbe saputo aiutarlo, in ogni modo, qualunque cosa fosse capitata. Anche il peggio. Ha depresso la sua vita in mani, cuori, presenze accoglienti. I suoi



genitori e suo fratello prima di tutto. Ma anche amici, preti, volontari, medici e infermieri.

Ha contagiato tutti quanti con la sua malattia più grave: l’amore. La sua accoglienza sembrava predicare un affidamento della vita – la sua – che, già così fragile, si avviava - e lui ben lo sapeva – verso un’inesorabile discesa. Ma era come se il tramonto dovesse diventare una nuova alba. Come se, al tempo mancante, supplisse una forza interiore tale da moltiplicare l’intensità degli incontri, la comunione d’intenti, lo scambio d’impressioni.

Viveva tutto, dalla celebrazione eucaristica in casa alla visione di un film, dallo scambio d’impressioni con amici ad una cena intorno al polletto grigliato con le patate, con grande intensità. Nell’accogliere Dio, le persone, la vita, la stessa malattia Gian “rubava” ai suoi amici la loro voglia di vivere, si nutriva della mia poca fede, la sollecitava, desiderando essere nel cuore e nelle preghiere di molti.

Non da subito e non tutto in un momento. Eppure, incontro dopo incontro, cresceva il suo desiderio di vivere e, paradossalmente, questo si realizzava con la sua consapevolezza di morire. “Don, sto morendo. Che cosa mi attende? Quale sarà la mia ricompensa? Gesù mi

sta aspettando?”. Ho avuto la sensazione che anche la morte non lo abbia colto di sorpresa. Tutt’altro.

Nella vicenda di Gian ho sperimentato, oltre all’accoglienza, anche l’essenza della vita.. Lui, spogliandosi, giorno dopo giorno, apparendo in tutta la sua fragilità e dolore, ha raggiunto il centro, il succo della vita umana e cristiana. La sofferenza lo ha maturato e purificato. Lo ha reso una roccia sulla quale costruire, appoggiarsi, confrontarsi. Gian ha saputo essere un atleta della vita.

Scrivendo a Papa Francesco aveva detto che era in ospedale a “lottare”. La vita lo ha messo in condizione di entrare in guerra. E, nonostante momenti difficili di afflizione e di scoraggiamento, ogni giorno, quando si svegliava, ricominciava la sua lotta. Per questo ha avuto bisogno di un’arma come la fede. Gian non è morto disperato, ma affidato. Non se n’è andato sbattendo la porta, ma incamminandosi. Non ha chiuso l’esistenza imprecando per un buio che non si meritava, ma desiderando un incontro con la Luce del mondo, appena contemplata nella gioia del Natale. Il miracolo vero è stato, per Gian, comprendere il “perché” di quella condizione così umanamente sfavorevole per lui e per la sua famiglia e leggerla con

gli occhi della fede. Bisognoso di tutto da un punto di vista fisico , da un punto di vista spirituale risplendeva da dentro. La sua fede, declinata in apertura d’animo, preghiera, accoglienza del progetto di Dio, amicizia condivisa a più livelli, celebrazione dei sacramenti, consigli che dava ai ragazzi giovani come lui, è stata l’arca di salvezza sulla quale ha potuto vivere nella tempesta della sua malattia. Quando alla fine del 2012 l’ospedale gli ha comunicato la sentenza del suo tumore egli ha dovuto decidere di diventare un vero uomo. Proprio perché è cresciuto come uomo, la fede ha trovato un terreno fecondo su cui germogliare. Gian è cresciuto e ha fatto crescere. Aveva fede e l’ha fatta tornare agli altri. Era uomo di comunione e desiderava che ci si amasse. E lo diceva, lo scriveva su WhatsApp, lo manifestava. La sua storia e il suo libro parlano per questo e annunciano come “croce, dolore, morte” non siano parole d’infinita tristezza, ma le porte della speranza e della vita. Lui, delicatamente, le ha aperte tutte quante. La chiave della fede e la forza della sua famiglia, della comunità cristiana, degli amici sono stati più forti dell’osteosarcoma.

Autore: don Marco d’Agostino

OFFERTE ‘Comandate’ 2023

- **Per l’emergenza Terremotati in Turchia e Siria (dom. 26.3):** 100 euro anticipati al ACS (Aiuto alla Chiesa che Soffre) per Aleppo + 700 alla Caritas;
- **Per la Colletta quaresimale ‘un pane per amor di Dio’ (mercoledì delle ceneri-cassettine-Giovedì S.):** 1.600;
- **Per la Terra Santa (Venerdì S.):** 295;
- **Olio Unitali (dom. 14.4):** 1427;
- **Per Attività Diocesane (dom. 14.4):** 160;

- **Per l’Università Cattolica del S.Cuore (dom. 23.4):** 100;
- **Per la Carità Diocesana (Pentecoste):** 220;
- **Per la Scuola dell’Infanzia (dom. 4.6 nella Festa Messa 1^ Comunione) dalle famiglie dei ragazzi/e e colletta durante la Messa:** 480;
- **Alla Caritas Diocesana per gli Alluvionati della Romagna (dom. 4.6):** 520 + 300 da due persone;
- **Per la Carità del Papa ‘Obolo di S.Pietro’ (Dom. 25.6):** 200;
- **Per la Scuola in Togo (Mercatino missionario S.Lorenzo):** 1410.

**IL SONETTO PER IL SALUTO DI
RINGRAZIAMENTO E DI ADDIO
ALLE SUORE SERVE DI MARIA
RIPARATRICI LETTO DA DIANA
SABATO 24 GIUGNO 2023**

A Vidor in quell'anno Novecento,
madre Maria Elisa pone il suo convento,
d'ogni mondanità fatta rinuncia,
con la mamma e le compagne
seguono la Vergine Maria sotto la croce,
sempre riparando con la loro vita quel
fatto atroce.

Don Vincenzo, nel ventiquattro,
le prime suore ha invocato,
tante, buone in cent'anni si son alternate:
son chiamate di Maria le Serve,
riparatrici di tanti mali,
invitando a donare alla Madonna il cuore.

di vocazioni, sempre meno,
costringon superiore a chiudere case a
malincuore,
anche Lozzo, qui in Cadore, oggi perde le
sue suore;
in asilo, coi bambini: quanti pianti
consolati,
quanti semi nella fede seminati:
confidiamo nel Signore perché lo amiamo
con fervore!

Anche nelle missioni, inviate
a predicar quel Dio che tutti ci ama,
a impetrar perdono per coloro
che dalla fede son distanti
per redimerli e porli a lui davanti.

Non contente dell'asilo
anche ai nonni son state accanto:
infermiere, consigliere, come altre
mamme perfino:

per rendere il Paradiso più vicino,
rispettato ognuno nel suo cammino.

Bello è stato in questo secolo vedere
quanto bene nel nome della fede
con altari infiorati, Rosari, Messe e
l'orazione
sempre fatta con devozione
ciascun di noi prendendo per la mano,
desiderose di portarci in Paradiso piano
piano.

Ai ragazzi hanno fatto catechesi,
visitando i malati per conforto,
gli emarginati son da lor difesi,
ai poveri danno la speranza
accostandoli con creanza.

Ed ora infine care suore la riconoscenza
per tante sorelle qui inviate,
dalla fondazione da molte parti sono
giunte
anche qui ogni dì si son impegnate
a praticare con devoto zelo
l'apostolato del santo vangelo.

Per tutti questi anni a voi va il nostro
GRAZIE,
per tante gioie e dolori condivisi:

una presenza che in noi suscita
riconoscenza,
vi preghiamo con viva fede di non
dimenticare
le nostre vite: amare e pregare
in unione con Maria e col Signore
Dio vi benedica grazie ancora e di cuore
per aver seminato tra noi tanto amore.

*(preparato da don Vito De Vido - che
quest'anno ha festeggiato i 25 anni
di sacerdozio assieme a don Andrea
Constantin; lo ringraziamo di cuore)*

FRAMMENTI DI FELICITÀ

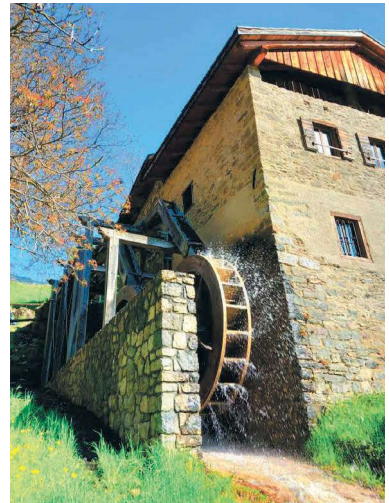
La felicità è fatta di istanti
che non sono poi così tanti
nell'arco di un'intera vita.
Lampi di luce
nel buio della notte,
soffi di vento
nella calura estiva,
veloci come stelle cadenti
o battiti di ciglia,
un bacio d'amore,
un abbraccio amico,
un sogno inseguito,
un traguardo raggiunto.
Attimi fuggenti da cogliere
prima che si frantumino
sul terreno della vita.
Ogni momento felice
viviamolo fino in fondo
con intensità, passione e gioia
trattenendolo nel nostro cuore
per ritrovarlo nello scrigno
dei ricordi più dolci
e sentire che anche noi
abbiamo avuto, nonostante tutto,
i nostri frammenti di felicità.

Corona Carla

SILENZI

Nel bosco, tra alberi secolari,
il silenzio è pace.
Sulla spiaggia deserta
col profumo del mare,
il silenzio è emozione.
Nell'ascolto di se stessi e degli altri
il silenzio è rispetto.
Nei meandri dei ricordi
il silenzio è un caldo rifugio
Un bene prezioso
è quel silenzio
che vale più delle parole.
Abbiamone cura sempre.

Corona Carla
nata il 01/02/1954
residente a Lozzo di Cadore(BL)
via P. Marino, 476



IL VECCHIO MULINO

Gira la ruota
del vecchio mulino
che ride felice
della ritrovata vita
tra prati fioriti e muti sassi.
Gira la ruota
del vecchio mulino
mentre ricorda con nostalgia
tempi lontani,

volti antichi
nelle dure albe
carichi di preziosi chicchi
trasformati in fragrante farina.
Gira la ruota
del vecchio mulino,
fiero testimone
di un glorioso passato
che non si deve dimenticare.

Corona Carla

mondo - scuola

Giovedì maggio gli alunni delle scuole elementari hanno trascorso una mattinata nel parco 'Papa Benedetto XVI' per celebrare la Festa della terra, rimandata di qualche giorno a causa del maltempo. Quella che una volta era la festa degli alberi molte volte proprio in quella località è stata bene organizzata dalle insegnanti che hanno coinvolto i bambini e i ragazzi di tutte le età a esprimersi sul tema con canti, disegni e poesie. Non poteva mancare il momento della piantagione non di abeti rossi ma di alcune piantine cedue, una per classe, che tra qualche anno faranno ombra ai visitatori del parco e della chiesetta della Madonna di Loreto. Tutto si è concluso in allegria con un allegro girotondo.



a Colle S.Lucia 'L'orso' . Bravissimi e sorprendenti.

Lunedì 5 giugno su richiesta degli insegnanti e d'accordo con le famiglie, alunni e insegnanti sia delle medie che delle elementari si sono ritrovati in chiesa per celebrare una S.Messa di ringraziamento, particolarmente raccolta.

Anche i bambini della scuola dell'infanzia hanno voluto concludere l'anno scolastico intervenendo alla Messa in onore dei santi Anna e Gioacchino, in nonni di Gesù, nella chiesa della Madonna di Loreto mercoledì 26 luglio.



Prima che si concludesse l'anno scolastico gli alunni di 2^a e 3^a media hanno dato un saggio della loro bravura alle loro famiglie e ai loro amici dando vita ad uno spettacolo nella Sala Pellegrini venerdì--
- Preparati dai loro professori e insegnanti hanno eseguito musiche di vario genere (quelli di 2^a) e hanno allestito uno spettacolo ricavato e adattato dal libro 'La pelle dell'orso' di M.Righetto ambientato



3 giorni coordinatori dei catechisti del Triveneto - Nebbiù -

Quest'anno, per la seconda volta, ho potuto partecipare al corso di formazione per coordinatori catechisti che si è svolto a Nebbiù dal 22 al 25 giugno scorso.

E' stata un'occasione di ascolto e confronto con altre realtà parrocchiali che mi ha permesso di aprire gli orizzonti su quello che potrà essere il futuro delle nostre comunità. Non a caso, il titolo scelto per questa 3 giorni è stato "Il mondo cambia, cambiano le persone".

Spesso ci sentiamo disorientati, stanchi e affaticati a motivo del tempo che stiamo vivendo, ma è stato per me molto bello e incoraggiante, vedere tante persone incontrarsi e darsi da fare, con convinzione e motivazione, nella cornice di una Chiesa che sta cercando di rinnovarsi per essere più efficace sul versante della comunione e della missione.

Si è parlato tanto di sinodalità che è camminare insieme e quindi di collaborazione. Tante volte siamo convinti che, da soli, le cose si fanno prima e magari meglio, perché sappiamo quanto sia difficile pensarci insieme agli altri, dover accelerare o rallentare per stare al passo. Sicuramente insieme è più laborioso perseguire un fine e ci vuole più tempo, ma solo così tutti

potranno sentirsi parte della Chiesa come famiglia dei figli di Dio. Il senso di appartenenza è indispensabile e costitutivo per ogni battezzato.

Mi sono resa conto di quante persone, all'interno della nostra comunità, in modo continuativo o occasionale, prestino servizio nei vari gruppi e in altre forme.

Questo servizio è accomunato da un unico scopo: la crescita umana e spirituale della comunità stessa.

Mi sono però anche accorta che spesso i percorsi compiuti sono i più diversi e qualche volta chiusi in sé e scollegati. Se, come si dice "l'unione fa la forza", diventa indispensabile fare rete tra noi operatori pastorali e tra le varie espressioni educative nel nostro territorio. In primis coinvolgendo le famiglie che sono il primo nucleo dell'evangelizzazione, per arrivare agli operatori del mondo dello sport, della scuola, delle associazioni ecc. Forse dovremmo interrogarci più spesso sul senso ultimo del nostro servizio? Se siamo convinti che sia per un bene più grande che è servire la Chiesa ed annunciare il Vangelo, credendo anche un po' di più alla Provvidenza, faremo meno fatica a sopportare delusioni, difficoltà e a purificare le nostre legittime aspirazioni personali.


Credo che questa sia la strada da percorrere tutti insieme, ognuno con la propria vocazione, carisma e ministero. E' finito il tempo del "sono cose da preti e da suore" non solo perché ce ne sono pochi ma soprattutto perché tutti noi cristiani, in forza del nostro battesimo siamo chiamati ad essere al servizio della crescita della Chiesa nella storia e per la missione nel mondo.

Margherita

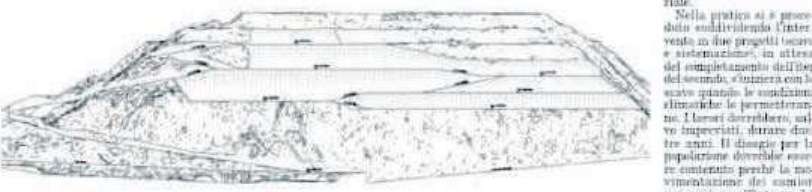
LOZZO

Revis, la frana cambierà così

Un importante intervento volto ad aumentare la sicurezza del paese sta per partire a Lozzo di Cadore. I lavori riguarderanno il versante franoso del monte Revis, altura che si eleva all'ingresso del paese e che scende alla base scorse il rio Riva. La montagna, che è caratterizzata da una composizione geologica, presenta un profilo aspro. Questo risulta soggetto non al semplice dilavamento ma a un complesso fenomeno di dissoluzione e rapida erosione delle rocce granitiche. In particolare tendono ad allentarsi degli strati dell'acqua si verificano pericolose dissestazioni responsabili di disastri anche importanti. Questi sconvolgimenti finiscono nell'alveo del torrente, innalzando considerevoli estrusi di costruzione del corso d'acqua. Ma soprattutto che storicamente parte del paese si è sviluppata proprio lungo le sponde. In alcuni casi le abitazioni distano solo pochi metri dall'alveo. Sarebbe quindi un intervento in grado di scongiurare anche ipotesi che i massi in movimento finissero con vari rischi per colpa, come è già accaduto, le stesse abitazioni e i loro abitanti.



LOZZO - Il modello della frana di Revis, alla fine dei lavori: sono evidenti le piste di accesso alle varie sezioni della frana, per l'asportazione del materiale.



LOZZO - La frana di Revis vista di fronte, nel progetto di intervento.

segnata per alleggerire la muratura, ma non aveva potuto di punti si è estrospulata una vera immagine della parete all'amministrazione comunale, i loro attori sono stati completata per una parte ma, in tempi stretti lo sarà

dalla struttura amministrativa. Nella pratica si è proceduto suddividendo l'intervento in due progetti locali e sistemazione, in attesa del completamento dell'iter del secondo, e l'opera con le scate quindi le suddette alternative che permetteranno. I lavori dovrebbero essere impercettibili, durare due-tre anni. Il disagio per la popolazione dovrebbe essere contenuto perché la movimentazione del camion non avviene all'interno del centro abitato, si potranno essere trattati dei rallentamenti della viabilità solo nel punto d'immissione sul-



Anche quest'anno abbiamo celebrato le Feste della Settimana Santa e della Pasqua con la consueta solennità. Ci ha aiutato la presenza di don Luis Miguel, il giovane prete messicano studente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, che poi alla fine di giugno si laureato in filosofia ed è ritornato nel suo paese, nella penisola dello Yucatan. L'abbiamo avuto tra noi per diverse volte in occasione del Natale e della Pasqua. Per il prossimo Natale speriamo di trovare un suo amico.

Prima della domenica delle Palme le Parrocchie di Tai, Nebbiù e di Valle hanno organizzato una Via Crucis serale per le vie del paese con alcune stazioni animate dai bambini della scuola dell'infanzia e dai ragazzi del Catechismo. Anche dalle altre parrocchie sono arrivate persone per nient scoraggiate dalla pioggia arrivata a metà percorso.

Il sabato 22 aprile è venuto tra noi il Vescovo Diocesano, Mons. Renato Marangoni, che celebrare la Cresima per alcuni nostri ragazzi e ragazze che la domenica precedente avevano trascorso, con la catechista e don Antonello Cattide, un giorno di ritiro di preparazione al Centro Papa Luciani. A loro si è aggiunta una ragazza di Auronzo, che per impegni sportivi nazionali, non aveva potuto ricevere la Cresima nella sua parrocchia tre settimane prima. Partecipata la Celebrazione, attenti i ragazzi, parecchi i famigliari venuti anche da lontano.

Con il mese di maggio, è ritornato il Fioretto mariano che, come gli anni scorsi, è stato recitato in tre luoghi diversi: nella chiesa

parrocchiale prima della Messa vespertina, in quella di S.Rocco a Prou e davanti alla Grotta della Madonna di Lourdes nel prato della Casa di riposo. Il tempo meteorologico non ci ha aiutato molto per il rosario all'aperto ma un bel gruppo di persone, anche giovani, si sono ritrovate ogni sera per la preghiera mariana. Qualcuno forse ricorda con nostalgia la chiesa piena di bambini e ragazzi di tutte le età dei tempi di suor Gaetana ma i tempi sono mutati.

Il 1° maggio l'appuntamento era a Valle per l'inaugurazione dei lavori attorno alla chiesa parrocchiale dedicata a San Martino, su uno spuntone di roccia che costituisce uno degli scorci più panoramici e fotografati di tutto il Cadore ma anche il suo tallone d'Achille. Quando ormai si era rassegnati a perdere la chiesa lasciando che col tempo scivolasse verso valle a causa del cedimento della roccia su cui poggiavano del fondamenta del sacro edificio e del campanile, per la testardaggine dei fedeli di Valle e per l'appoggio del Vescovo e della Regione, dopo aver sondato la roccia sottostante ed essersi assicurati della sua solidità, si sono cominciati i complessi e delicati lavori di ancoraggio e di consolidamento rassicurati dai considerevoli fondi della Regione Veneto stanziati ancora per la 'Tempesta Vaia'. Commovente è stata la doppia inaugurazione, civile e religiosa, culminata con il rientro in chiesa dopo tanti mesi e con la Messa presieduta dal Vescovo e animata dal coro, accompagnato dallo storico organo restaurato qualche anno fa. Il Pievano, don Alessandro Coletti, ha fatto due provocazioni: adesso tocca restaurare gli interni, a chi tocca? E la Regione dopo S.Martino di Valle si ricordi dell'Ospedale

del Cadore.

A Valle siamo ritornati qualche settimana dopo, per la Solennità dell'Ascensione, il 21 maggio. Erano stati convocati dal Vescovo i rappresentanti di tutti i Consigli Pastoral Parrocchiali della Convergenza Foraniale del Cadore-Ampezzo-Comelico in scadenza di mandato. E' stata una celebrazione di ringraziamento al Signore per l'esperienza fatta insieme nella quale sono intervenuti tutti i vicepresidenti (laici). A loro il Vescovo ha consegnato un frammento di pietra del presbiterio della Cattedrale di Belluno di cui sono iniziati i lavori per l'adeguamento liturgico. Ora finiti i festeggiamenti dovremo ritrovarci anche con i rappresentanti delle parrocchie vicine per studiare le modalità delle votazioni del nuovo Consiglio Pastorale che questa volta sarà unitario e come per il precedente avrà due momenti. Per tanti motivi, soprattutto per gli anni del Covid, non ci si è potuti riunire spesso e forse a non tutti erano chiare le finalità di questo organismo. In parole povere dovrebbe essere il filtro che raccoglie le domande e le attese della comunità e con l'aiuto dello Spirito cerca di suggerire risposte senza sostituirsi ai tanti gruppi e associazioni che già lavorano in parrocchia, come i catechisti, i cori, i lettori, il gruppo liturgico, missionario, ecc.. Ne riparleremo.

La sera di sabato 6 maggio abbiamo celebrato la Messa per i soci vivi e defunti della Sezione CAI di Lozzo nel 50° di vita, per l'occasione è stato benedetto il nuovo gagliardetto con madrine le socie Serena Baldovin e Agata Daniele. Intanto sono proseguiti i lavori nella nuova sede in via Roma, concessa in comodato gratuito dalla parrocchia di S.Lorenzo, che sarà inaugurata prossimamente.

Venerdì 26 maggio, ci siamo ritrovati insieme per la conclusione unitaria del

Fioretto di Maggio, davanti alla Grotta della Madonna presso la Casa di riposo. Avevano risposto all'invito soci dell'Unitalsi provinciale con a capo la nuova presidente, dr.ssa Giuliana Sebastianelli, e delle parrocchie del Cadore. Dopo il Rosario animato dai parrocchiani, giovani e adulti, è stata celebrata la S.Messa nella Festa della Madonna della fonte di Caravaggio. Ed è seguito un gradito rinfresco preparato dai 'generosi' volontari.

Il 1° giugno al Pellegrinaggio diocesano a S.Antonio hanno partecipato dieci nostre parrocchiane che sono ritornate contente.

Il 2 giugno, Festa della Repubblica, approfittando del giorno di vacanza nostri ragazzi chierichetti e ministranti accompagnati da due mamme sono scesi al Centro Papa Luciani per un congressino diocesano dopo quello dell'anno scorso a Canale d'Agordo. Un giorno tra momenti di preghiera e di gioco insieme a tanti loro 'collegi' venuti da altri paesi.

Per interessamento di una nostra paesana un gruppo di Parrocchiani di Salgareda è venuta in gita a Lozzo accompagnati dal loro parroco. Hanno trascorso una giornata in amicizia e allegria visitando gli angoli caratteristici e ne sono ripartiti contenti.

Domenica 4 giugno, Festa della SS.ma Trinità, S.Messa di prima comunione per 7 nostri ragazzi (dovevano essere otto ma uno per una indisposizione l'ha fatta la domenica dopo, Solennità del Corpus Domini, accompagnato dai suoi compagni anche alla solenne processione). Dopo un percorso di alcuni anni, un po' avventuroso a causa del Covid, ragazzi di 4^a e 5^a elementare, alcuni provenienti da altre parrocchie, hanno partecipato pienamente all'Eucaristia comunicando al Corpo del Signore. La loro festa con la partecipazione

dei famigliari, dei parenti venuti anche da lontano e della comunità, con i compiti distribuiti tra loro, non dovrebbe essere un 'unicum' e irripetibile, come talvolta succede, ma dovrebbe continuare ogni domenica: per vivere da cristiani, soprattutto ai nostri tempi e a tutte le età, abbiamo bisogno di nutrirci della Parola e del Corpo del Signore. Con l'aiuto della catechista Gioconda e della maestra Emiliana si sono preparati alla vigilia con un piccolo ritiro nella bellissima chiesa di S.Margherita a Salagona.

Sabato 24 giugno, oltre alle celebrazioni solenni di cui parliamo in altra pagina, ci sono state due feste nel nostro paese: al mattino a S.Rocco di Prou due sposi, Tranquillo e Silvana, con i loro figli, nuore, nipoti, famigliari, parenti e amici, hanno festeggiato il 50° di Matrimonio. Ha celebrato la S.Messa don Flavio, parroco di Verona e assistente regionale dell'Unitalsi Veneta.

Alla sera è arrivato un gruppo di persone da Piacenza guidate dal loro nuovo Vescovo, Mons. Adriano Cevolotto, che dopo aver pregato sulla tomba del loro amico Feliciano Poclener mancato prima di Natale 2022, ha celebrato una Messa in suo suffragio nella nostra chiesa parrocchiale. Non si è potuto dare l'avviso alla comunità perché tutto è stato organizzato all'ultimo momento anche per l'interessamento di un nostro paesano, amico del Vescovo.

Grande impressione ha suscitato in Comelico e in tutto il Veneto quello che avvenuto a S.Stefano nel pomeriggio di giovedì 6 luglio: l'incidente automobilistico che ha coinvolto tre componenti di una famiglia di turisti all'inizio di un periodo di vacanza. Un'automobile impazzita ha travolto una nonna, un papà e un bambino di nemmeno due anni, i primi due morti all'istante, il terzo dopo un ricovero inutile in

ospedale. Tanta la commozione e parecchi i commenti. Auspicati semafori intelligenti, limiti di velocità, dissuasori, più vigilanza e controlli da parte delle forze dell'ordine. Si nota qualche contraddizione però: sembra che i controlli e le regole e le eventuali sanzioni valgano solo per gli altri. Pare che ultimamente la rabbia repressa e le frustrazioni si scarichino pericolosamente sulle quattro ruote che diventano come una bomba mortale per gli altri.

L'estate è stata caratterizzata da un clima un po' strano, con ondate di caldo intenso, alternate alle cosiddette 'bombe d'acqua' che hanno ricordato la tempesta Vaia dell'autunno 2019, che hanno portato grossi disagi anche in Cadore e Comelico martedì 18 luglio con vento e frane, e il giovedì successivo, 20 luglio, con una grossa frana a Sote Mizoi e problemi anche in Val Longiarin per cui sono intervenute anche la Provincia e la Protezione civile e convocato il COC in municipio con la decisione di chiudere 'la strada del Genio' per alcuni giorni. Per questo motivo non si è celebrata la tradizionale Messa alla chiesetta della Madonna ai Pian dei buoi l'ultima domenica di luglio. Si è pregato per gli alpini vivi e defunti alla Messa grande in chiesa. Purtroppo neanche quest'estate ha riaperto il rifugio Ciareido per un insieme di contrattempi che sarebbe lungo descriverli. Speriamo nella prossima estate.

Sabato 5 agosto, dopo la Messa della Vigilia della Trasfigurazione, la pioggerellina non ci ha scoraggiato di ritrovarci sotto la torre campanaria per benedire e inaugurare il nuovo concerto delle nostre campane. Hanno parlato il parroco e il sindaco prima che un rappresentante del CPAE (ex-fabbriceria) arch. Ernesto Da Pra presentasse la storia dei lavori e la relazione tecnica inviata dall'arch. De Paoli che ha redatto il progetto e il delicato percorso



Domenica 4 giugno - Festa della SS.ma Trinità - S.Messa della prima Comunione per 7 ragazzi e ragazze: Federica, Martina, Serena, Anna, Alessandro, Pietro e Leonardo. Manca Giovanni, indisposto, che per il quale ripeteremo la Festa una settimana dopo nella Solennità del 'Corpus Domini'



**Gli angioletti della
Processione del Corpus
Domini 2023**



**Il saluto alle
suore**





Sabato 22 aprile 2023 - Messa della Cresima per sette ragazzi e ragazze: Marika, Kristel, Viviana, Luca, Angelo, Giulio con Vittoria di Auronzo e Angelica cresimata tre settimane prima ad Auronzo; al ritiro al Centro Papa Luciani con la catechista. I ministranti e i cantori che hanno servito e animato la Celebrazione.



burocratico. (Tutte due sono presenti per chi non era presente in altra pagina). Molta la commozione dei presenti che qualcosa avevano pregustato nei giorni precedenti per il collaudo. Anche qui non è mancata una bicchierata offerta dalla locale Proloco.

In compenso il CAI di Vigo la domenica successiva, prima di agosto, ha potuto inaugurare il nuovo bivacco sul Tudaio, intitolato al capitano Luigi Da Rin Chiaurei, restaurando e riadattando un locale del Forte costruito assieme a tutti gli altri sui punti più panoramici del Cadore in preparazione alla scoppio di una guerra contro l'Austria. Tutti forti come quello di Col Vidal e del Monte Rite costruiti con grande dispendio e lavoro anche di maestranze locali e inutilizzati.

Continuano i lavori sui gradoni di Revis per completare un'opera iniziata tanti anni per la sicurezza di tutto il paese.

Il Comune ha fatto altri lavori: nuovi giochi nei vari parchi, nuove panchine e punti per picnic, ridipinto le striscie pedonali e dei parcheggi, posato dei dissuasori sulle strade interne.

Alla fine di luglio è stato aperto lo sportello Bancomat ATM promesso al nostro Comune da Banca Intesa S.Paolo al momento della chiusura della filiale storica in via Roma. E' situato presso la sede dell'Ufficio turistico in Piazza IV Novembre. E' un segno di attenzione soprattutto ai più anziani che in questi ultimi anni si sono visti togliere il servizio di due sportelli bancari.

In via Loreto dove prima c'era la fabbrica di occhiali 'Martini' i proprietari hanno aperto un nuovo centro benessere. Si spera così di qualificare l'offerta turistica del paese che, se anche non può fare concorrenza ai centri più rinomati, essendo chiusi alberghi e pensioni, vuol trovare una sua specificità.

Lì vicino su quello che era rimasto della cabina telefonica è apparso un cartello: dal 5 agosto questo telefono pubblico cesserà il suo servizio. E' un segno dei tempi. Dai centralini che mandavano l'avviso per le telefonate, dai bar con il telefono pubblico, alle cabine a gettone, siamo arrivati ai telefoni cellulari che hanno ucciso questo simbolo. Riposi in pace!

Tante le iniziative promosse quest'estate dal Comune, dalla Proloco, dalla Biblioteca, dal Museo della Latteria, dalla Cooperativa, dal Gruppo 'i Fatti di Lozzo', da altri volontari. Molti e soddisfatti i partecipanti.

Ne enumeriamo alcuni: il 'trail de le Longane' anticipato alla fine di aprile, con il percorso classico, ha visto una buona partecipazione di atleti e di appassionati.

All'inizio di giugno il trofeo delle Contrade con tornei calcio e di pallavolo.

All'inizio di luglio il memorial dedicato a Manuel Calligaro con tante squadre iscritte al torneo di calcetto con la vittoria consecutiva della squadra sponsorizzata dal 'Pino solitario'.

Ha fatto piacere a tutti leggere dei brillanti risultati ottenuti dai nostri giovani all'esame 'di maturità' ritornato dopo l'emergenza sanitaria alle consuete modalità. Per alcuni anche il massimo dei voti e con lode. Come fa piacere conoscere la laurea ottenuta da giovani di famiglie provenienti da altri paesi e ben inserite nel nostro tessuto sociale.

In questi mesi abbiamo accompagnato nell'ultimo viaggio tanti nostri fratelli e sorelle di tutte le età. Non solo i famigliari e i parenti ma anche i paesani si sono ritrovati in chiesa per pregare alla vigilia con il Rosario e alla Messa esequiale. E' un motivo di conforto e di speranza per i superstiti ed è una consuetudine che speriamo si mantenga a differenza di quello che capita ormai nelle

parrocchie cittadine dove si vive e si muore anonimi. Mi piace ricordare la testimonianza di un medico di un reparto di oncologia di un ospedale italiano. Stava seguendo la cura di una bambina malata a cui un giorno ha chiesto cosa pensava della morte. Ha raccolto questa magnifica risposta: sarà press'a poco quando la sera andavo a dormire nel lettone di mamma e papà e la mattina mi risvegliavo nel mio lettino.

In Italia sono mancate in questi mesi persone più o meno famose con funerali solenni o discreti: Silvio Berlusconi, Flavia Franzoni, moglie di Romano Prodi, Mons. Luigi Bettazzi, originario di Treviso e Vescovo di Ivrea per 30 anni, ultimo Padre Conciliare ancora in vita, quasi centenario, amico del nostro conterraneo (di Valle) don Emilio Zanetti, il salesiano don Guido Novella, per alcuni anni parroco di S.Giovanni Bosco a Belluno. Di lui ho conosciuto un particolare che lo lega alla nostra parrocchia e alla nostra nuova chiesa. La vetrata istoriata preparata dalla Ditta 'Progetto Poli' di Verona e posata all'inizio di maggio 2015, in realtà è stata progettata da lui qualche anno prima per una chiesa di cui era parroco, poi era stato trasferito di sede e quindi l'ordine era stato annullato. E' morta a 86 anni Madre Elvira Petrozzi, fondatrice delle Comunità 'Cenacolo' iniziate a Saluzzo e diffuse in tutto il mondo a favore dei ragazzi caduti nelle tossicodipendenze. E' morto all'età di 93 anni don Armando Trevisiol, storico parroco di Carpenedo, vulcano di iniziative a favore dei poveri della comunità a cominciare dagli anziani. Un motivo in più per ricordare lui e tutti nella preghiera affidandoli alla misericordia di Dio.

Stanno ritornando i giovani che anche dalla nostra diocesi, dal Cadore e anche dalla nostra parrocchia sono intervenuti alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona con la presenza di Papa Francesco. Un milione e mezzo di ragazzi convenuti da tutto

il mondo per ascoltare, pregare, riflettere e confrontarsi sono un bel segno di speranza e non soltanto per la Chiesa.

Si stanno concludendo anche i campi estivi che nelle parrocchie vicine hanno coinvolto tanti ragazzi e giovani (a Copada, ad Auronzo e a S.Vito). Anche a Lozzo per tutto il mese di luglio per iniziativa di un gruppo di adulti e genitori, con l'assistenza di giovani animatori, una trentina di bambini e ragazzi hanno frequentato dal lunedì al venerdì i locali del Grest con varie attività, laboratori sotto la guida di esperte signore, gite. Non solo le loro famiglie ma tutta la comunità è contenta di questa opportunità educativa loro offerta durante le vacanze che per alcuni rimarrebbero davvero vuote e noiose.

Parecchio sconcerto ha provocato anche nel nostro paese l'uscita di un noto uomo di governo circa le parole pronunciate da un penseroso don Gigi Ciotti sul progetto del ponte sullo stretto di Messina: che a suo parere non unirebbe due sponde ma due mafie. Era un giudizio su un prete di 78 anni che da più di 50 lotta per riscattare i giovani dalle tossicodipendenze e per proteggere le famiglie dai pericoli delle tante mafie, utilizzando per fini sociali confiscati ai mafiosi, giudizio, come tutti, opinabile, ma senza scendere al livello di dare del vecchio rimbambito a quel sacerdote, sotto scorta da decenni.

E' arrivata la notizia che il 3 giugno nei pressi di Colonia in Germania è stato ordinato Diacono Stefano Da Rin Zanco, per la Fraternità Sacerdotale di S.Carlo di CL, figlio di GianBeppino e Eliana Da Pra, nipote di Silvano e Ottavia Gandossi. Sarà prossimamente ordinato prete.

Quest'anno ricordano le nozze d'oro sacerdotali tre preti a noi cari: don Renzo Roncada, don Luigi Calvi e don Lorenzino Menia D'Adamo.

LE CAMPANE DI LOZZO

Poiché c'è ancora un pò di confusione circa la storia e nome delle nostre campane si prova a chiarire una volta per sempre (si spera), con l'aiuto di Tiziano, la questione

Il campanile di Lozzo è provvisto di un bel concerto di 4 campane che ora va ad arricchirsi e a completarsi grazie ad alcuni benefattori con una quinta campana.

Le campane antiche, sostituendo un più antico concerto di fattura tedesca, vennero distrutte dal "fuou gran" del 1867. Rifulse e smisero di suonare durante la prima guerra mondiale in quanto requisite nel 1918. Dopo la guerra rifatte con il bronzo del bottino di guerra nel 1925.

Ogni campana ha il suo nome ed è dedicata a un santo preciso.

La campana grande (granda) MARIA LORENZA in onore del Patrono San Lorenzo. Rifulsa perché rotta, dalla fonderia Broili di Udine nel 1956. Ha la nota Reb3 e peso 1634 kg.

La campana mezzana (medana) MARIA ROSARIA in onore della Madonna del Rosario. Fusa dalla fonderia De Poli di Vittorio Veneto. Ha la nota Mib3 e peso 1074 kg.

La campana terza (terza) MARIA LAURETANA in onore della Madonna di Loreto. Riporta i nomi dei caduti della prima guerra mondiale e veniva popolarmente chiamata anche "scola" in quanto serviva per indicare l'inizio delle lezioni scolastiche. Fusa dalla fonderia De Poli.

Ha la nota Fa3 a peso 748 kg

La campana quarta (piccola) MARIA EUROSIA in onore di S.Eurosia martire invocata contro le tempeste.

Andrebbe suonata in caso di tempesta. È stata rifulsa nel 1932, fonderia De Poli.

Ha la nota Lab3 e peso 431,20 kg

Ad esse si aggiunge ora la campana quinta (denominata "nuova") MARIA IOSEFA in onore di San Giuseppe.

Realizzata in memoria dei sacerdoti, religiosi e religiose di Lozzo e dei benefattori di questa comunità. Fusa dalla fonderia De Poli di Vittorio Veneto il giovedì santo 2023 e Consacrata il 1° luglio nel 50mo anniversario dell'apertura al culto della nuova chiesa parrocchiale.

Ha la nota Sib3 e peso 316,50 kg

Infine vi è una campana fuori concerto che funge da sonello.



Due sistemi diversi di sollevamento, ma le stesse 4 campane e identico l'entusiasmo



Offerte

(pervenute tra il 20 marzo e il 31 luglio 2023); si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per la Casa di riposo:** Suore per contributo utenze: 727,38 + 420 + 475+73,50; per l'olio lampada SS.mo: 15; per legna: 200; Gruppo famiglie Parrocchia di Salgareda (TV): 80;
- **Per le Opere Parrocchiali:** N.N.: 30; Signora villeggiante: 40; R.M.: 50; A.F.: 20; I.C.: 15; G.D.P.: 10; J.M.: 10; Sezione locale del CAI. 40; N.N.: 40; M.T.C.: 50; due famiglie per uso Grest: 50; Fatti di Lozzo per il Trail de le Longane: 100; Gruppo ANA di Lozzo: 20; O.C.: 20; M. e C.: 80; G.D.D.: 25; M.D.P.: 40;
- **Per la Chiesa parrocchiale:** N.N.: 15; N.N.: 20; N.N.: 10; N.N. (per prodotti pulizia): 50; G.B.C.: 40; P.T.B.: 20; A.D.D.: 40; M.D.F.: 10; D.P.G.D.M.: 90; le famiglie dei cresimandi per le pulizie della chiesa: 40; F.T.: 30;
- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** N.N.: 100; A.C.Z.: 40; C.F.: 150; N.N.: 200; M.B.T.: 130; M.C.: 50; M.C.: 30; N.N.: 100; don Giuseppe Da Pra: 400; 2 N.N.: 80; una pellegrina: 20; Parrocchie di Tai e Nebbiù: 50;
- **Per la nuova 5^a campana:** N.N.: 100; N.N.: 100; N.N.: 1.000; N.N.: 30; N.N.: 100; N.N.: 4.500; W. e M.T.: 50; N.N.: 1.000; Proloco 'Marmarole': 500; 2 N.N.: 50; N.N.: 100; E.B.: 50; N.N.: 230;
- **Per Famiglie in difficoltà:** 2 N.N.: 60; N.N.: 50; N.N.: 20; N.N.: 20; N.N.: 50; N.N.: 20; 3 N.N.: 90;
- **Per il Parroco:** N.N.: 50; N.N.: 10; N.N.: 100; L.T.C.: 20;
- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** 2 N.N.: 30; N.N.: 20; Alvea D.F.: 15;
- **In memoria o in occasione: in occasione della Cresima,** le famiglie dei ragazzi - Padrini e Madrine - Nonni e Nonne; **memoria di Tedodorica De Silvestro ved. De Martin,** la Famiglia - Walter e M.Teresa Laguna; **in memoria di Rica e Antonietta,** i Coscritti del 1934; **in occasione del Battesimo di Lorenzo De Meio,** la famiglia - la madrina; **in memoria di Patrizia Marmai,** il marito; **in memoria di Maria Da Pra,** fratello Giovanni e cognata Fiorina; **in memoria di Mario Ferrarese,** il figlio e la fam.; **in memoria di Pietro Zanella 'Piero de Regia',** i Nipoti - i Coscritti/e del 1938; **in memoria di Clara Del Favero,** i cugini di Lozzo; **in occasione del Battesimo di Riccardo Nichetti,** la fam.; **in memoria dei Coscritti defunti del 1946,** i coetanei/e; **in memoria di Efro Del Favero,** la moglie Loredana; **in occasione del 50° di Matrimonio,** la fam; **in occasione del Battesimo di Cristiano Pastrello,** i Nonni- Padrini; **in memoria di Lorenzo Dazzani,** la famiglia; **in occasione della S.Messa di 1^a Comunione,** famiglie dei ragazzi; **in memoria di Giuseppina Da Pra,** la figlia; **in memoria di Giuseppe Del Favero 'Bepi Mosito',** la famiglia; **in memoria di Bepi Nardi,** le figlie; **in memoria di Da Pra Colò Antonietta,** i figli; **in memoria dei Nonni Giovanni e Antonietta,** i nipoti Larese Filon; **in memoria di Simeone De Bona (per Loreto),** la Famiglia; **in memoria di Antonio Lorusso,** sorella, fratello e cognata; **in memoria di Eugenio Baldovin,** la famiglia per le campane; **in memoria di Lidia Del Favero ved. Calligaro,** le figlie per la chiesa parrocchiale.

A tutti un grazie di cuore!

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Dopo più di un anno dall'inizio dei lavori e più di un mese dal ritorno in paese delle campane, possiamo finalmente risentire il loro suono alla vigilia della solennità di San Lorenzo, nostro Patrono. Abbiamo avuto la grazia di poterle vedere e ammirare da vicino, schierate nella nostra chiesa parrocchiale per più settimane, come finora solo i suonatori del campanot. Ora finalmente potremo godere del 'suono' del loro 'nuovo' concerto dato che alle quattro campane storiche è stata aggiunta una quinta nuova campana, la 'Maria Josefa'. La sera di sabato 5 agosto, dopo la prima Messa festiva, potremo ascoltare dall'architetto progettista e direttore dei lavori e dal titolare della Ditta Simet la relazione sintetica dei delicati e complessi lavori eseguiti che pubblicheremo su questo foglio nel prossimo numero. Questo è stato possibile grazie alla generosità di tanti piccoli e grandi benefattori, vivi e defunti, e alla tenacia di alcuni che hanno perseguito con tenacia il sogno e il progetto e naturalmente ai consiglieri del CPAE (ex-Fabbriceria). Tuttavia c'è sempre posto anche per altri.

- **Per la chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** Lasciamo parlare al progettista e direttore dei lavori, Arch. Cristiano Da Rin Bettina che ci ha trasmesso questa

RELAZIONE FINALE

1.1 premessa

I lavori di restauro conservativo delle superfici e apparati decorativi del Santuario della Madonna di Loreto (1658-1785) a Lozzo di Cadore (BL) sono stati autorizzati con Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi prot. 3017 del 19.06.2018 e con i seguenti pareri della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per ('Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso:

- prot. 2358 del 21.03.2018 (prima autorizzazione)
- prot. 10207 del 14.06.2018 (autorizzazione principale)
- prot. 11102 del 06.05.2019 (variazioni)
- prot. 17661 del 05.07.2019 (variazioni)

L'inizio dei lavori è avvenuto il 25.03.2019, gli stessi sono stati prorogati, ai sensi della Legge 11 settembre 2020, n°120 art. 10 comma 3, fino al 24.03.2025.

La fine dei lavori è avvenuta il 04.07.2023.

L'impresa appaltatrice delle opere murarie di restauro è stata la ARTEDILIA srl di Vittorio Veneto (BL), la ditta appaltatrice del restauro degli altari lignei è stata la PESCOLLER srl di Brunico (BZ) e la ditta degli impianti elettrici è stata la ELETTRODOLOMITI snc di Pelos di Vigo di Cadore (BL).

1.2 lavori eseguiti: restauro apparati murari (Artedilia srl)

A seguito dei sondaggi eseguiti sulle murature interne, è stato rilasciato da parte della Soprintendenza l'autorizzazione definitiva del 14.06.2018, per il restauro degli apparati murari interni.

In particolare è stato rimosso ('intonaco della parte basamentale , che era degradato e parzialmente distaccato, a seguito dell'umidità di risalita, ed è stato realizzato un intonaco a base di calce del tipo deumidificante.

L'intonaco della parte superiore e delle volte è stato oggetto di un attento studio delle varie stratificazioni succedutesi nel tempo (ne sono state rinvenute quattro fasi) e in collaborazione con la Soprintendenza si è deciso di portare alla luce l'intonaco originario del periodo settecentesco, a base di calce e sabbie locali, di colore chiaro, caldo e ben "lisciato".

Sono state portate alla luce ed evidenziate le costolature.

Pure gli intonaci dell'abside, che erano caratterizzati da una decorazione a motivi geometrici, probabilmente risalente alla metà del 1900, sono stati trattati allo stesso modo, al fine di riportare la fabbrica all'assetto originario. Solo una piccola parte di questi è stata conservata, quale memoria delle diverse fasi, ed è ora coperta dagli stalli in legno del coro - vedi autorizzazione Soprintendenza prot. 17661 del 05.07.2019.

Sulle murature e volte è poi stata stesa una velatura finale protettiva.

1.3 lavori eseguiti: restauro altari lignei e cornicione (Pescoller srl)

I lavori di restauro degli Altari lignei, in particolare dell'Altare principale della Madonna di Loreto e laterale di S. Anna e del cornicione perimetrale, in relazione allo stato di conservazione degli stessi, sono stati eseguiti secondo questo principio, condiviso con la Soprintendenza:

innanzitutto pulitura degli apparati;

- riassetto meccanico ove necessario;
- rimozione dei ritocchi incoerenti;
- fissaggio delle parti in via di distacco e consolidamento della pellicola pittorica;
- integrazioni delle piccole parti mancanti
- integrazioni ove previsto;
- ritocco pittorico finale.

La relazione tecnica finale del restauratore Markus Pescoller viene allegata alla presente.

1.4 lavori eseguiti: impianto elettrico e di illuminazione (Elettrodolomiti snc)

Particolare attenzione è stata prestata all'impianto di illuminazione, anch'esso, concordato con la Soprintendenza, il quale è stato realizzato con corpi illuminati a luce calda a led 3000°K (Targetti mod. volta (sopra cornicione per volte) e mod. coro small (spot puntuali), specifici per edifici di culto, che mettono in risalto l'architettura delle volte e le opere d'arte presenti all'interno degli altari. Questi dispositivi sono a basso consumo energetico e permettono una migliore valorizzazione dell'edificio sacro, creando un'atmosfera meditativa nella navata, e focalizzando maggiormente l'attenzione sull'abside, altare maggiore e altare di S. Anna, dove sono stati installati i corpi illuminanti puntuali. Anche nel portico d'ingresso sono stati posati corpi illuminanti di questo tipo, per valorizzare il soffitto e l'ambiente d'ingresso.

Vigo di Cadore 04.07.2023 il direttore dei lavori arch. Cristiano Da Rin



Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Corona Carla, Biblioteca comunale, don Osvaldo, Gruppi di catechismo. **Foto:** Laguna Carla, Frol, Angela Polato, Miconi Franco, Sbarro Daniela, Da Rin Stefano, De Meo Roberto, don Osvaldo, Scuola Elementare, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zannella Patrizia, De Martin F. Paola, da Internet, Facebook, Cai Lozzo e da Archivio storico di Arcangelo D.F.G. Consulente tecnico: E.D.M. **n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a rimediare**

- **In Casa Canonica:** Pur contando 15 anni dall'ultimazione dei lavori, da tempo ci sono segni evidenti di problemi ai gradini in pietra e ai coppi di copertura del tetto, soprattutto quelli nuovi, che si stanno sbriciolando. Per fortuna un sabato pomeriggio sono intervenuti tre giovani pompieri volontari che hanno sostituito i coppi rotti sul versante a monte e hanno pulito la grondaia.

- **In Casa di Riposo:** Dall'autunno del 2021 la Cooperativa SCS Cadore sta usufruendo, temporaneamente, della cucina per preparare i pasti per gli alunni delle scuole del nostro comune. Un'ipotesi lanciata nell'ultima riunione del CPP era di utilizzare la Casa servizi come centro diurno per gli Anziani della zona. Ora si tratta di ripensare l'utilizzo di questa casa: si sono presentati alla fine di aprile i rappresentanti di una cooperativa interessata a rilevare tutte due le case. Il parroco ha ricevuto qualche telefonata di famiglie e cooperative che vorrebbero prendere in affitto qualche stanza o qualche appartamento ma si preferisce affidare, al limite in comodato a lungo termine, tutti due gli edifici a chi può gestirli in autonomia facendo anche lavori di ristrutturazione e di adattamento. Dopo aver atteso pazientemente qualche mese perché c'è un nuovo presidente, la sua chiamata è arrivata al parroco la mattina di San Lorenzo prima della Messa 'grande': si è scusato del lungo silenzio e ha garantito che nei prossimi giorni ci presenterà le loro proposte con progetti concreti su cui discutere insieme. Dispiace che, con il rammarico di tante persone e in particolare di chi ha curato tutto finché ha potuto, stia crescendo l'erba dove c'erano gli orti e la serra per la verdura e le patate per gli ospiti della casa. Ricordiamo fra tutti e tutte Suor Gaetana Bartoni che da Monterubiaglio (TR) ci manda sempre a salutare. La superficie per la verdura e la serra non era mai troppa. Quanti freezer sono stati acquistati per conservarle durante la stagione invernale! E' importante che i sacrifici di tante persone che hanno fatto sorgere e vivere questa realtà non svaniscano e che ci si apra a nuovi reali bisogni.

Un grazie a tutti quanti!



Le nuove panchine 'massicce' allestite nei punti sosta delle passeggiate e la nuova sede della Sezione CAI di Lozzo, in Via Roma 77



Asilo Infantile Scuola Materna

LOZZO DI CADORE



Tradizioni e novità

Ancora una volta, come negli scorsi novantanove anni, l'arrivo dell'estate segna la chiusura dell'anno scolastico per il nostro Asilo: un anno impegnativo, ricco di momenti importanti per la crescita culturale ed emotiva dei nostri bambini.

All'ormai consolidato impianto didattico della nostra struttura, si sono affiancati progetti nuovi, che hanno riportato le attività a una dimensione di normalità, dopo le chiusure e gli impedimenti dovuti alla pandemia da Covid-19. L'esempio migliore è la gita allo Zoo di Lignano Sabbiadoro, che si è tenuta ai primi di luglio, e che ha permesso ai bambini (e a qualche genitore accompagnatore) di vedere da vicino gli animali del mondo, studiati durante il corso dell'anno.

Echeggia di normalità anche la piccola festa che si è tenuta lo scorso 15 luglio, in occasione della presentazione del programma didattico dell'a.s. 2023-24, che ha regalato a piccoli e grandi alcuni importanti momenti di condivisione.

Ultima, ma non ultima, novità dell'anno sono poi le elezioni, che lo scorso 3 luglio hanno segnato la scadenza del mandato dell'Amministrazione che ha guidato la struttura negli ultimi anni. Si è quindi costituito un nuovo Consiglio di Amministrazione, che dovrà affrontare le sfide che incombono sulla Scuola, a cominciare dalla natalità e dal calo demografico. Molte sono le idee in programma per riuscire a contrastare questa tendenza e allo stesso tempo a rilanciare l'Asilo facendolo diventare la scelta di un numero sempre maggiore di genitori: si lavorerà su proposte didattiche integrative, principalmente - cercando di introdurre le lingue, ad esempio - e sul reperimento di fondi destinati a finanziarle, nell'ottica di mantenere le rette basse in un periodo in cui quasi tutti i costi aumentano in maniera considerevole.

Non grandi rivoluzioni, dunque, ma piuttosto la determinata continuazione di un impegno che dura ormai da quasi un secolo: è dal 1924, infatti, che Lozzo cura, aiuta e orgogliosamente sostiene il proprio Asilo, e il prossimo anno sarà una ghiotta occasione per festeggiare insieme un anniversario così importante. A questo proposito invitiamo coloro che dispongano di materiali storici, foto, documenti, quaderni e ricordi particolari a farlo presente all'Amministrazione e alle maestre, che sono già al lavoro sulla stesura di un progetto celebrativo.

L'Amministrazione uscente tiene molto a ringraziare tutti coloro che l'hanno sostenuta in questi anni, mentre noi che assumiamo ora questo incarico vogliamo rivolgere a loro un ringraziamento per l'impegno e la dedizione dimostrati.

... E fino al prossimo aggiornamento, auguriamo a tutti delle buone vacanze!

L'Amministrazione

BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Luglio 2023

Abbiamo lasciato alle spalle una stagione primaverile segnata da un meteo alquanto monello e da tante iniziative che ci hanno donato calore a piene mani, come i laboratori “Un libro ... un gioco”, realizzati in collaborazione con i meravigliosi alunni e insegnanti della Scuola Primaria, e le serate di presentazione di libri, che si sono trasformate in una sorta di salotto in cui condividere esperienze ed emozioni. Ringraziamo Erica Giopp, Francesca Larese Filon e Silvia Del Longo per l’atmosfera che hanno saputo creare e per il tanto che hanno trasmesso, ma anche tutte le persone che hanno partecipato per la bella e vivace interazione.

Proposte per l’estate? Certamente! Eccole:

- **“IL MIO NOME È DOLOMIEU”**, un **monologo di Eugenio Cipriani** sulla vita e le avventure del geologo Déodat de Dolomieu da cui le Dolomiti hanno preso il nome -> **21 luglio, ore 20:30** (In collaborazione con il CAI)
- **“UN UOMO, UNA STORIA, UN LIBRO” - Presentazione del libro “IN BICI - Due ruote, la montagna, la vita” di Francesco Cavallaro, ed. Ultra Sport**, in cui la storia in bicicletta dell’autore ci accompagna in un viaggio alla ricerca della nostra vera autenticità, in modo sempre leggero e talvolta divertente. -> **27 luglio, ore 20:30;**
- **“L’ UNIVERSO REALE E IMMAGINARIO” - Mostra di foto di Giorgia Hofer e dipinti di Floriana Pace** con il patrocinio della Provincia di Belluno e della Fondazione Dolomiti Unesco -> **tutti i giorni dal 5 al 19 agosto, dalle 17.30 alle 21.00.** Saremmo davvero felici di accogliervi all’ **INAUGURAZIONE** che si terrà il **5 agosto alle 17.30;**
- **“UN UOMO, UNA STORIA, UN LIBRO” - Presentazione del libro “LOST IN TRANSLATION” di Luca Calvi, ed. del Gran Sasso**, in cui l’autore ripercorre i suoi incontri ravvicinati con i grandi del mondo della Montagna attraverso aneddoti e racconti -> **12 agosto, ore 20:30** (In collaborazione con il CAI)
- **“UN UOMO, UNA STORIA, UN LIBRO” - Presentazione del libro “BIO AVVERSITA’- Il vizio delle monoculture nelle terre alte” di Giannandrea Mencini, ed. Kellermann**, in cui l’autore intraprende un viaggio nelle Terre Alte per indagare la perdita di biodiversità nel nostro Paese, intessendo un dialogo con diversi protagonisti. -> **25 agosto, ore 20:30** (In collaborazione con il CAI).

Ci sembrano davvero delle gran belle opportunità, perciò segnatevi gli appuntamenti, perché contiamo sulla vostra presenza, ma anche sul vostro passaparola.

Vi salutiamo augurandovi una buona estate e invitandovi pure a venire a trovarci in biblioteca **il martedì e il venerdì dalle 17:30 alle 19:30**, per scambiare “quattro chiacchiere” con noi o per perdervi tra i libri avendo l’occasione di conoscere quelli di cui ignoravate l’esistenza.

Per il Comitato di gestione della Biblioteca Comunale Anna Maria Marta

La Presentazione dei lavori sul nuovo castello della torre campanaria e del nuovo concerto letta dall'Arch. Ernesto Da Pra Tituta del CPAE la sera di sabato 5 agosto 2023

Cari parrocchiani

Come Fabbriceria della Parrocchia, ovvero consiglio per gli affari economici, siamo lieti questa sera di poter presentare a tutti voi i lavori eseguiti sul nostro campanile.

Diamo il benvenuto a tutti e vi ringraziamo per l'attenzione prestata avendo visto in questi mesi il vostro interesse riguardo a questo simbolo della nostra Comunità che è il campanile e le campane stesse, che questa sera torneremo a sentire suonare dopo 15 mesi di assenza.

Si tratta di un grande traguardo per noi, dopo quasi un anno e mezzo di progettazione, traversie burocratiche e realizzazione.

Quest'opera si è potuta realizzare grazie alla competenza della ditta SIMET di Feletto Umberto (Udine) il cui titolare e rappresentanti non possono essere presenti questa sera a causa di altri impegni sopraggiunti.

Per presentare i lavori eseguiti pertanto ci affidiamo ad una presentazione scritta, fattaci pervenire dall'Architetto Massimo De Paoli progettista di quest'opera, nell'attesa, su proposta del titolare della ditta SIMET, Spilotti Claudio, di organizzare una serata nella quale l'intera opera sarà ben illustrata.

Prima di ascoltare la presentazione dell'intervento vorremo sottolineare alcuni punti importanti: Innanzitutto l'estrema necessità del rifacimento del castello campanario in luogo del precedente usurato dal tempo; un'opera onerosa ma necessaria. L'attuale castello oltre che esteticamente bello, è un'opera di ingegneria rilevante, essendo dotato di un sistema di ammortizzazione è di sollievo alla struttura storica del campanile.

Riguardo alle campane vogliamo sottolineare l'intervento di restauro e accordatura delle quattro campane "storiche" e l'aggiunta di una quinta campana grazie alla generosità di alcuni offerenti che permetterà di risparmiare l'uso della campana grande che risultava alquanto usurata.

L'accordatura è stata necessaria in quanto due campane, la campana grande e la quarta, risultavano imperfette a livello di nota, essendo state rifuse successivamente.

Ora il concerto ha una resa ottimale.

Altra cosa importante è stata l'installazione dei battagli contrappesati, in modo da ottenere la tipica suonata "a slancio", ripristinando appunto l'antico e tradizionale metodo di suono diffuso anche qui in Cadore fino al primo dopoguerra.

Con il sistema di suono a slancio il suono risulta più limpido, meno pesante e con un'intensità minore rispetto al precedente sistema "a caduta". Il suono ha una minore intensità ma una maggiore resa melodica.

Questo sistema annulla del tutto lo spiacevole effetto del suono quasi metallico, dando alla campana la migliore resa.

Stessa cosa per i battenti delle ore, regolabili con minore intensità per le ore notturne.

Per questo possiamo dire che anche viste le attuali esigenze sociali, con queste caratteristiche ci auguriamo che le campane possano svolgere il loro servizio nell'annunciare le Sacre Celebrazioni e scandire il tempo senza creare fastidi ed incomprensioni.

Ci auguriamo che questa opera venga apprezzata dall'intera Comunità e ascoltiamo ora la relazione tecnica.

Campanile della chiesa di San Lorenzo Martire a Lozzo di Cadore

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DEI LAVORI ESEGUITI

L'intervento nella cella campanaria del campanile della chiesa di San Lorenzo Martire si era reso necessario a causa dell'obsolescenza e del grave ammaloramento del sistema campanario.

Considerata la situazione complessiva nonché la necessità di interventi urgenti e mirati al fine di escludere ulteriori danni e garantire i necessari livelli di sicurezza, la Parrocchia si è immediatamente attivata al fine di predisporre un progetto finalizzato alla realizzazione di una serie di opere di restauro/ sistemazione della struttura metallica di sostegno e dei vari apparati necessari al funzionamento delle campane.

Essendo la torre campanaria oggetto dell'intervento soggetta a tutela, si è reso necessario ottenete preliminarmente all'esecuzione dei lavori, l'Autorizzazione da parte dell'Ufficio Diocesano per i beni Culturali, l'Autorizzazione della Soprintendenza competente per territorio e il titolo abilitativo del Comune.

Il campanile, collocato a poca distanza dalla parte absidale della ex chiesa parrocchiale, presenta una pianta quadrata con lato alla base di circa 5,90m e si erge per un'altezza complessiva di circa 30,00m alla base delle merlature ghibelline.

All'interno della cella campanaria era presente un concerto composto da quattro campane realizzate dalla fonderia Francesco De Poli di Vittorio Veneto nel 1925.

Si è resa necessaria l'operazione di smantellamento del vecchio castello e la calata delle campane dal campanile.

In seguito a questa operazione il concerto esistente è stato esaminato dal campanologo Maurizio Bertazzolo di Meduno (Pordenone) il quale, dopo le valutazioni del caso, ha proposto l'accordatura delle stesse al fine di migliorare la resa acustica di ogni singola campana e quindi dell'intero concerto.

Contestualmente all'accordatura e alla rettifica tonale del concerto esistente è stata aggiunta una campana rendendo così il concerto ancor più completo e fruibile nella distinzione dei segnali.

Le campane poi, risultavano assai usurate nei punti di battuta, per questo si è reso necessario ruotarle. Viste le usure presenti su queste campane possiamo affermare che negli anni sono stati montati battagli sicuramente non idonei, in quanto nella progettazione degli stessi non si è tenuto conto della durezza delle campane.

Si è pertanto provveduto alla sostituzione di tutti i battagli con nuovi battagli forgiati aventi caratteristiche adeguate alle campane "a sistema contrappesato", sistema che permette alle campane durante la distesa di simulare il suono a slancio anziché "a caduta" in modo da avere un suono più puro e pulito, completi di controasole, cinghioni e pesi per regolare la corretta intensità di battuta.

Si è raggiunta così una buona resa di suono eliminando del tutto l'effetto creato dal sistema di suono "a caduta" caratterizzato spesso da un colpo quasi metallico e pesante, spesso anche fastidioso.

Sono stati restaurati i ceppi in legno esistenti che risultavano ammalorati con presenza di attacchi di microorganismi vegetali, muffe e lievi fenomeni di marcescenza, recuperando per quanto possibile anche le ferramenta e le vecchie ruote.

Nuove sono invece le cravatte di ancoraggio, le chiavette, i perni di oscillazione, le catene di trasmissione, i supporti con i cuscinetti completi di ingrassatori per la lubrificazione.

Sono stati installati nuovi dispositivi di battuta e nuovi motori elettici asincroni di potenza adeguata alle dimensioni delle campane collegati a un nuovo quadro elettronico di comando.

Riguardo al dispositivo di battuta, si tratta di un modello unico in Italia, e molto probabilmente anche a livello europeo, in quanto permette di riprodurre il funzionamento del vecchio battitore meccanico in modo da ottenere un suono più pulito e dolce rispetto alla classica mazza che va ad impattare sulla campana.

Altra caratteristica unica rispetto agli elettrobattenti standard è la possibilità di avere due livelli d'intensità di suono.

Il nuovo quadro elettronico è un sistema intelligente di comando e di controllo delle campane di ultima generazione che permette di regolare la partenza per evitare avvii bruschi e dannosi per la campana stessa, per la torre e per l'intera struttura.

Permette anche di applicare la frenatura alla campana, per evitare rintocchi prolungati e l'allungamento dei tempi di suonata.

La ditta SIMET ha contribuito attivamente, in stretta collaborazione con la casa madre, al suo sviluppo guadagnandosi l'esclusività a livello nazionale per la sua distribuzione e installazione.

La messa in campo di varie competenze trasversali, unite a numerosi test, hanno permesso il raggiungimento di un risultato ottimale e performante che soddisfa le richieste ed esigenze della clientela.

La sua unicità sul mercato è la possibilità di sincronizzare 5 campane contemporaneamente ed è una funzionalità che attualmente le altre apparecchiature elettroniche non sono in grado di soddisfare.

Il telaio metallico che sosteneva le campane, per il quale non è stato possibile risalire all'anno di costruzione (anni '30 del '900), era interamente realizzato con profili metallici IPE-UPN angolari e piastre, con collegamenti saldati e bullonati.

L'intera struttura si presentava in avanzato stato di decadimento e gli agenti atmosferici avevano accelerato il processo di ossidazione del metallo creando sollevamenti, cedimenti, deformazioni delle piastre di collegamento.

Questo tipo di telai di vecchia concezione erano vincolati in più punti sulle murature della cella. Anche in questo caso, il vecchio telaio composto da telai a "triangoli" risultava parzialmente vincolato ai muri laterali della cella: parti delle strutture metalliche inferiori erano state inserite all'interno delle murature ed infisse su "plinti" in cemento armato.

Alcuni tirafondi passavano il solaio di piano cella e si andavano ad ancorare alle murature al livello inferiore.

Questo determinava la trasmissione di notevoli sollecitazioni dinamiche dovute all'oscillazione

delle campane alle murature della cella e di conseguenza all'intero campanile.

L'intervento ha previsto il completo rifacimento dell'incastellatura metallica di sostegno delle campane e dei relativi apparati.

Ogni castello campanario è un'opera unica che viene realizzata tenendo conto del numero e della dimensione delle campane, del tipo di suono, degli spazi disponibili, nel rispetto di tutti gli elementi architettonici che caratterizzano la cella campanaria e il campanile.

La nuova incastellatura è stata realizzata con una struttura spaziale in profili metallici con sezioni determinate dalle verifiche di calcolo, poggiate alla base delle strutture murarie della cella campanaria.

In corrispondenza degli appoggi e degli ancoraggi l'incastellatura è stata dotata di un sistema ammortizzato antivibrante in grado di distribuire in maniera ottimale le forze generate dal moto "a distesa" delle campane sui punti di ancoraggio, riducendo le sollecitazioni alle strutture murarie della cella e quindi anche all'intero campanile.

Altri interventi hanno riguardato:

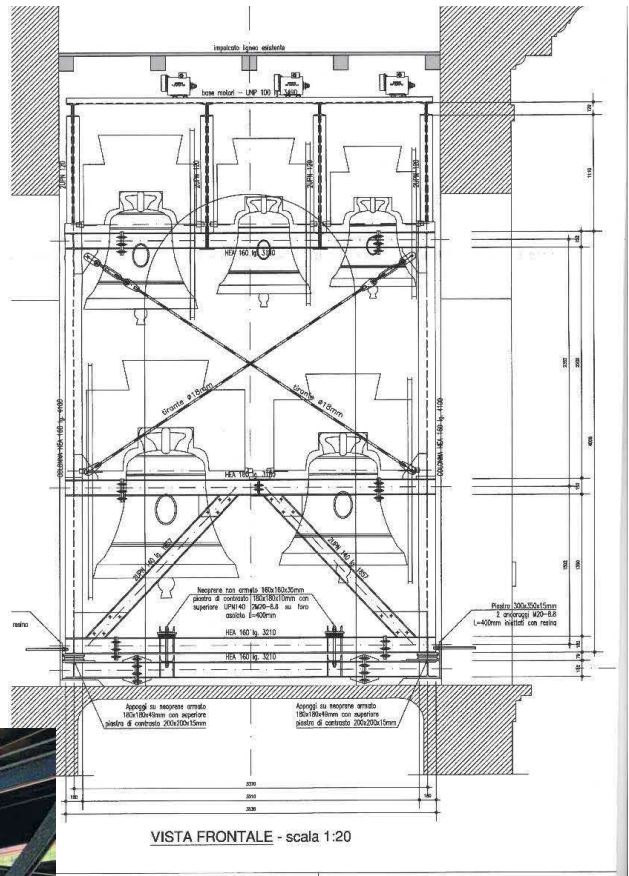
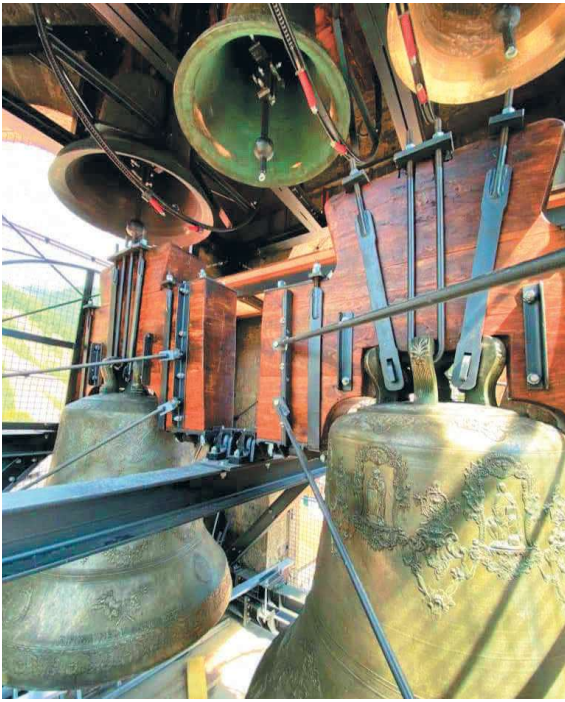
- Il rifacimento delle linee elettriche di alimentazione e comando e l'installazione di nuovi quadri elettrici;
- L'installazione in corrispondenza delle aperture della cella campanaria di reti di protezione antivolatile e di sicurezza per l'eventuale fuoriuscita dei battagli;
- L'impermeabilizzazione del piano cella e la realizzazione di una nuova botola metallica di accesso.

I lavori sono stati realizzati dalla ditta SIMET di Spilotti Claudio & C. s.a.s. di Feletto Umberto (UD)

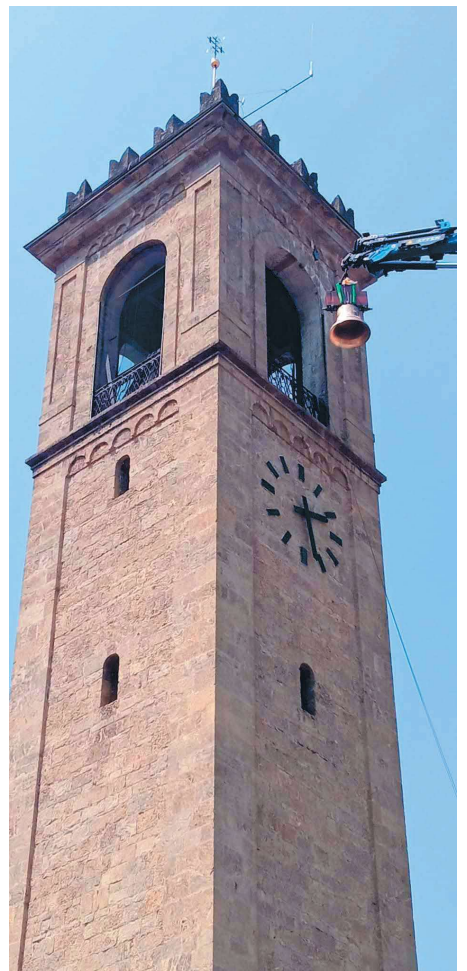
Progetto e direzione lavori: arch. Massimo De Paoli di Udine

Collaudo delle opere strutturali: ing. Fabio Urban di Codroipo (UD)

Agosto 2023



Il progetto del castello costruito in laboratorio e installato nella cella campanaria - il sollevamento e il posizionamento delle sette campane del nuovo concerto



**Sabato 1° luglio 2023:
S.Messa per il 50° della
Benedizione della nuova
chiesa parrocchiale intitolata
alla B.V. del Rosario e
dell'inizio in essa delle
Celebrazioni liturgiche
con la consacrazione della
nuova campana dedicata a
S.Giuseppe e la benedizione
delle altre ritornate restaurate
dopo più di un anno. Ha
presieduto Mons. G.Andrich,
Vescovo emerito di Belluno
- Feltre**

